

LA STAMPA

# I viola sbagliano ad accettare la battaglia a tutto campo e il Milan li crivella di gol Un vero segno di luna-park di Firenze

## Rossoneri a trazione anteriore, guidati da Gullit e da Massaro I toscani, privi di mezza difesa, si fanno infilare ingenuamente

**FIRENZE**  
DAL NOSTRO INVIATO

Per l'estasi degli amanti del luna park, e degli annessi baracconi di tiro a segno, il Milan polverizza la Fiorentina, crivellandola di gol. Lo squadrone di Capello tratta l'alligra brigata di Radice con il piglio severo di un professore colto in fallo da uno scolarotto renitente e impertinente. La rete di Baiano scatenava una reazione mostruosa. Per un tempo, i campioni sembrano l'Arno di triste memoria: straripano e travolgono tutto. Li trasciano due guerrieri d'antico pelo, Rudi Gullit e Daniele Massaro. Pur priva di più di mezza difesa (Luppi, Fioli, Malusci), la Fiorentina accetta la battaglia in campo aperto, e a testa sin troppo alta. Errore fatale. La morale è nel tabellone, e in questo piccolo assunto: la zona, come la matematica, non è un'opinione; e farla bene, in grazia di Dio, non è da tutti.

Quattro partite, quattro vittorie: 15 reti all'attivo, e 7 al passivo. Non è più il Milan che faceva del pressing un'arma letale e di Baresi uno spuntone invalicabile. È un Milan diverso, a trazione anteriore, che privilegia i tenori dell'attacco (Lentini, Van Basten, Gullit, Massaro) al filtro e al ripiegamento. La Fiorentina scodinzola dietro i bagliori del languido Laudrup e i colpi di mannaia del truce Effenberg. I kamikaze di Radice passano, così, da Pearl Harbour alle Midway. Troppo euforici, troppo sbilanciati, troppo infanti. Vero, sul 4-2, Rossi neutralizza un paio di opportunità per il 4-3, ma crudelista: non sarebbe cambiato nulla. Van Basten stravincola il duello con Batistuta, Gullit e Massaro sponsorizzano al gran galoppo le virtù del vecchio Milan, al tavolo del quale soltanto Lentini, dei nuovi, è stato invitato - per adesso - accettato.

La partita schizza come un tappo di champagne. Campioni subito all'arrembaggio, poi dieci minuti di Fiorentina al sangue, quindi mezzo ora di formidabile Milan. Alla ripresa, ancora Fiorentina, per 15-20 minuti, e poi Milan in tutte le sale. Disposti in linea, e mai protetti dagli inquilini del centrocampo, Carnasciali, Verga, Facco, Carobbi sembrano fucili in balia di un tornado. Il 4-2-2 di Capello, con Van Basten e Massaro punte, Lentini e Gullit a li, Albertini e Rijkaard in sala macchine, Tassotti, Baresi, Costacurta e Maldini a protezione di Antonelli (e Rossi), è un congegno esplosivo. Spazi larghi e profondi si offrono ai militanti anche dopo il guizzo della palla

Laudrup-Baiano. Gullit ubriaca Carobbi, Massaro è una tromba d'aria, Van Basten prima lavora di pennello e poi sguscia nella scialoia, Maldini trova in Laudrup la molla per un'altra partitissima. Chi soffre, è Baresi, soccorso a più riprese da Costacurta. E comunque sempre puntuale nel fare scattare la trappola del fuorigioco (11 volte). Orlando si immola dalle parti di Tassotti, e regge un tempo. Rijkaard rimonta Effenberg, Albertini tiene d'occhio il geometrico Di Mauro. Se non lo blocca il diavolo, chi lo ferma questo Milan? I suoi mariponi stamano gli scapestrati rivali e li infilano come tordi parabolici trancianti, ricami in velocità. Soltanto il Massaro del primo gol ha un uomo addosso, Laudrup lampogea con la palla al piede, ma quando gli avversari imperversano, si ritira in sottocampo avvicinando Antonelli, dolerante, e Albertini con Rossi ed Evani.

Ad essere pigri, fra Pescara e Firenze i marziani hanno incassato sette reti, e questo potrebbe costituire un campanello d'allarme, ma ne hanno anche, e soprattutto, sfornate dodici: e allora? Al di là degli ammoniti (sei), la sfida toscana appassionata per il ritmo sempre alto impresso dai protagonisti. Tappeti di rose contro i rosettoni: non poteva che finire così.

Roberto Beccantini



A lato Gullit festeggiato dai compagni dopo aver segnato il suo secondo gol (un terzo è stato annullato); a sinistra la seconda rete realizzata dal solito Massaro su passaggio dell'olandese

FIorentina	3	MILAN	7
MANNINI A	5	ANTONELLI	6
CARNASCIALI	5	(SE ROSSI S.)	7
CAROBBI	4	TASSOTTI	7
DI MAURO	6	MALDINI	7,5
FACCO	5	ALBERTINI	6
VERGA	4	(SE EVANI)	5
EFFENBERG	7	COSTACURTA	6
LAUDRUP	6,5	BARESI	6
BATISTUTA	5	LENTINI	6,5
ORLANDO M.	6	RIJKAARD	7
BAIANO	6	VAN BASTEN	7,5
		GULLIT	8
		MASSARO	7,5
AL: RADICE	5	AL: CAPELLO	7

Arbitro: BESCHIN 7  
Reti: 1-4' Baiano, 25' Massaro, 34' Lentini, 43' Gullit, 45' Massaro, 48' Effenberg, 79' Van Basten, 88' Gullit, 90' Di Mauro, 91' Van Basten. Ammoniti: 17' Albertini, 28' Laudrup, 30' Massaro, 37' Effenberg, 45' Carnasciali, 60' Baresi. Spettatori: paganti 17.963, incasso 1.079.680.000, abbonati 24.622, quota abbonati 924.433 paganti.

# Gullit: mi sembra di sognare «Sono felice come per un vero debutto»

**LA CRONACA DAL COMUNALE**  
**FIRENZE.** Le fasi salienti di Fiorentina-Milan.  
14'. Di Orlando a Laudrup, solo: Antonini ribatte sui piedi di Baiano: 1-0 a porta vuota.  
25'. Con la Fiorentina in dieci (fuori Carnasciali, infortunato), Tassotti cressa e Massaro, di testa, sbriaccia Di Mauro: 1-1.  
34'. Gullit si accanisce a imbocca Lentini. Difesa in bambola: mordito tocco sull'uscita del portiere: 1-2.  
43'. Da Rijkaard a Gullit, destro radente, in diagonale: 1-3.  
45'. Contropiede. Van Basten-Gullit-Massaro: 1-4.  
48'. Gran numero di Laudrup, incornata di Batistuta, Rossi smaccata, Effenberg a corpo morto: 2-4.  
57' e 63'. Rossi salva su Effenberg (punizione) e Di Mauro (capocciata).  
78'. Traversa di Evani e gol annullato a Gullit per off-side.  
85'. Da Evani a Van Basten, destro tuonato: 2-5.  
89'. Croce di Van Basten, testa (in tuffo) di Gullit: 2-6.  
90'. Laudrup-Effenberg-Di Mauro, senza avversari: 3-6.  
91'. Tassotti imbecca Van Basten, gol: 3-7.

**FIRENZE.** Si cercano in campo, poi negli spogliatoi: non sono i fantasmi del vecchio Milan, se non ancora i protagonisti di quello di oggi. Daniele Massaro insegna Rudi Gullit: «Sei sempre grande, sono felice per te e il compagno scuote le trecce e risponde: «Quando entro in vittoria sicura». Hanno schiantato la Fiorentina, ma anche messo in difficoltà i patinati personaggi del recente mercato rossoneri. Papi, Savicovic e Boban sono per adesso tornati in natalina. E non trovano spazio De Napoli ed Ernio. Massaro forse aveva rischiato troppo, prima della gara aveva scommesso con un amico (titolo viola) proprietario del ristorante «La Torre del Mangias di Mil-

no: «Se perdiamo a Firenze vengo qui per una settimana, la sera, a farti da cameriere. Ha vinto ancora una volta. Ha il piede fatato: Supercoppa italiana, partita con Foggia e Atalanta, oltre a Lubiana, tutti lo hanno visto grande protagonista. «Ho 32 anni ma so come conservarmi bene. Sono diventato un orologio, tutto nei tempi giusti, allenamento e alimentazione». Fra due anni diventerò team-manager del Milan, intanto continuo a divertirmi. E la gioia è tornata anche negli occhi scuri di Rudi Gullit. È il giorno della sua grande vendetta. Lo invocano tutti, lo toccano, lo abbracciano. Un eroe caduto che improvvisamente risorge: «Cosa potevo sognare di più...». E continua a sognare, ad occhi aperti: «Un vero debutto, tale l'ho sentito nel cuore. Due gol, uno annullato e non so perché. E c'era anche un rigore, mi ha atterrato Verga. Ha ancora però un pesante sapore amaro in bocca: «La Nazionale olandese? No, non ci torno. Gioca il 14 ottobre, ma per motivi personali rinuncerò. Se di Sacchi in tribuna e indirettamente lo saluta: «Visto quanti gol nel campionato italiano? Merito dei tanti giocatori stranieri nuovi che sono arrivati. Parlo dei Laudrup e di Effenberg, Già e Papi?». Spogliatoio rossoneri. Dice Van Basten: «Sono felice della prova di questo Milan vecchia maniera. Abbiamo dato l'impressione di essere imbattibili, anche se dobbiamo ancora confermarlo». Poi un monito a Batistuta: «Gli ci vorrà ancora del tempo per diventare come... Van Basten. Ma rispetto a lui sono avvantaggiato perché gioco nel Milan». Alla festa dei compagni ritrovati non poteva mancare Massaro: due gol e una prova superba davanti al suo ex pubblico e a Sacchi: «Se tornerò in Nazionale? Sì, mi aspetta quella olandese. Devo sostituire Gullit». Capello pensa alla Juve: «Vincendo a Napoli ha fatto un grosso risultato: forse bisogna tornare a parlare di quello fra noi e bianconeri». (b. c.)



Gullit esulta con Baresi dopo il suo primo gol a Firenze: all'esordio in campionato è stato con Massaro l'uomo-guida di questo Milan che ha giocato al tiro a segno. Nel giorno della grande vendetta ha evitato qualunque di fare polemiche. Gli resta però dell'amaro in bocca: ha deciso di rinunciare «per motivi personali» al ritorno nella nazionale olandese

# Anche Radice merita la bocciatura Effenberg il migliore dei viola; cresce Rijkaard

**Mannini 5.** Sembra il generale Custer al Little Big Horn. Freco, iance e pallottole da tutte le parti. Un inferno. È l'ultimo dei colpevoli.  
**Carnasciali 5.** Al momento dell'1-4 fuori, a farsi scure. Preso in mezzo fra Lentini e Maldini, fa la figura del proscritto.  
**Carobbi 4.** Vede Gullit all'inizio e alla fine. Mai durante. Un disastro.  
**Di Mauro 6.** Lucido e ordinato. Sfiora, di testa, il 4-3. Ma anche lui, senza filtro.  
**Facco 5.** Si colloca al centro della difesa, ma non è giornata. Troppo solo.  
**Verga 4.** Al posto di Pioli. Avete presente una saracinesca penosamente alzata? La zona pura non fa per lui.  
**Effenberg 7.** Il tedesco è il più ardente dei suoi. Si occupa di Rijkaard. Segna, fa segnare, si batte come un maco. Anche a costo, qualche volta, di alzare

troppo il gomito.  
**Laudrup 6,5.** Entra nel primo e secondo gol della Fiorentina. Sbraccia un pallone dai piedi di Maldini (1). Offre sprazzi scintillanti. Giostia in prevalenza a destra. Non raccoglie mai il Sole lanciato dai compagni. Come il fratello prima maniera: la metà di un campione.  
**Batistuta 5.** Una sola incornata all'altezza della sua fama. Ossessionato dalla trappola del fuorigioco. Si defila. Si limita a fare da spalla.  
**M. Orlando 6.** Il più sacrificato dall'abbondanza di punte e mezze punte. Fa l'elasticità sul centro sinistra. Ronza attorno a Tassotti. Esaurito, finisce con lo scoppiare.  
**Baiano 6.** La rete della grande illusione. Sembra un tarantolato, per l'impegno che ci mette. Troppo volte, però, finisce in fuorigioco.  
**Radice 5.** Caro Gigi, devi scusarci ma contro questo Milan

non si può giocare così, a guardie e ladri.  
**Antonelli 6.** Bravo su Laudrup, incolpevole su Baiano, bloccato dai mal di schiena.  
**S. Rossi 7.** Grunni parate su Effenberg e Di Mauro.  
**Tassotti 7.** Soffre il giusto e si propone con acume.  
**Maldini 7,5.** Stuzzicato da Laudrup, risponde per le rime. Non ci sono più aggettivi, per cantarne le lodi.  
**Albertini 6.** Rema a centro campo, «tiene» Di Mauro, scorta le truppe verso la rimonta.  
**Evani 6,5.** Rileva Albertini, serve in tavola il dolce. All'attivo, anche una traversa.  
**Costacurta 6.** Da una mano a Baresi, patisce più l'agilità di Baiano che la prosopopea di Batistuta.  
**F. Baresi 6.** In preda a sinistri scricchiolii, il Baresi d'un tempo non avrebbe mai abboccato alle finte di Laudrup e non avrebbe mai ceduto ai cingoli di

Effenberg (terzo gol).  
**Lentini 6,5.** Opera a sinistra. Talvolta è impresso, a tratti è travolgente: ma è sempre prezioso.  
**Rijkaard 7.** Sta crescendo a vista d'occhio. È una delle anime della riscossa.  
**Van Basten 7,5.** Si sottrae a ogni tipo di marcatura, grande rifinitore, grande stocatore.  
**Gullit 8.** Al debutto in campionato, tre gol (uno dei quali annullato, due assist e un rigore) non fischiano. Può bastare? Massaro 7,5. Il suo tremendo scivolone tutti i piani. Alla salute di Papi e Savicovic.  
**Capello 7.** Un'imparabile dispensatore di rotazioni vincenti.  
**Beschin 7.** Una sola marcia: la spallata di Verga su Gullit, in apertura di ripresa, era da rigore. E il fuorigioco di Rudi, in occasione del gol annullato, passivissimo: ma qui la colpa è del guardalinea. (b. c.)

**LE PAGELLE**  
**QUI MILAN**  
**FIRENZE.** «È stata una gran bella partita, una gara che fa bene al calcio: devo fare i complimenti ai tecnici per come le squadre si sono espresse: a il pubblico fiorentino che non ha mai smesso di incitare la squadra, anche quando perdeva: è il giudizio sul match di Arrigo Sacchi, ieri in tribuna a Firenze assieme a Matarrese. Spogliatoio rossoneri. Dice Van Basten: «Sono felice della prova di questo Milan vecchia maniera. Abbiamo dato l'impressione di essere imbattibili, anche se dobbiamo ancora confermarlo». Poi un monito a Batistuta: «Gli ci vorrà ancora del tempo per diventare come... Van Basten. Ma rispetto a lui sono avvantaggiato perché gioco nel Milan». Alla festa dei compagni ritrovati non poteva mancare Massaro: due gol e una prova superba davanti al suo ex pubblico e a Sacchi: «Se tornerò in Nazionale? Sì, mi aspetta quella olandese. Devo sostituire Gullit». Capello pensa alla Juve: «Vincendo a Napoli ha fatto un grosso risultato: forse bisogna tornare a parlare di quello fra noi e bianconeri». (b. c.)

**QUI FIorentina**  
**FIRENZE.** Due persone ferite, cinque costose e una arrestata per resistenza a pubblico ufficiale: questo il bilancio di alcuni sfortunati avvenimenti al termine del match. L'episodio più grave si è verificato lontano dallo stadio. Un giovane di Gallarate, Mauro D'Inconzo, di 21 anni, è stato ferito all'avambraccio destro con un coltello da alcuni giocatori, che avevano sciarse e berrettati viola. Guarirà in otto giorni. Vittorio Cecchi Gori lascia lo stadio senza parlare. Il presidente Mario Balbetta invece poche battute: «Dopo sette gol si può rimproverare tutto e niente. Abbiamo voluto giocare alla pari e così abbiamo aperto al Milan troppi varchi. C'è poco da fare, loro sono ancora troppo forti. Per questo dico che forse era meglio giocare con la difesa a uomo». Un rimprovero a Radice, ma il tecnico viola non si scompone: «Il nostro principale errore è stato quello di non aver saputo amministrare il vantaggio. D'altronde il Milan ha dimostrato di essere tatticamente più organizzato di noi. Una sconfitta che deve però servirci per migliorarci». (b. c.)

**partne** IL CONTRACCETTIVO SUPERSTIMOLANTE. DA AKUEL in farmacia.